

Palermo, 6 settembre 1974.

Caro Francesco,

affinché tu possa informarne Lidia ti comunico che l'altro ieri é morto, distrutto dalla cirrosi epatica, e nel modo più infelice nostro cugino Aldo. Abbiamo recuperato la derelitta salma all'Ospedale dello Spasimo e la abbiamo depositata in sosta a S. Orsola. Poiché Aldo nel portafoglio aveva solo 100 mila lire noi cugini superstiti ci siamo accollati le residue spese del funerale; e ci dobbiamo anche accollare quelle dello spurgo della tomba gentilizia perché non vi sono più loculi disponibili. Poiché io non mi sento di assistere alla operazione (che riguarda fra l'altro i miei genitori) Ettore ha promesso di presenziare lui quando la pratica sarà definita. A Lidia dirai anche che la salma della mamma non verrà toccata perché non sono trascorsi 10 anni dalla morte. Di più potrò dire quando fra un paio di settimane verrò a Roma.

Nell'occasione ti darò da parte di Flacovio copia dell'ultimo mio libro: "La Sicilia nella politica mediterranea delle Grandi Potenze".

11

Il caso di Aldo col quale praticamente scompare l'ultimo Bellanca ha risvolti sui quali non resta che meditare malinconicamente. La sua amica, assistita da un suo figlio, sta dal canto suo morendo in una clinica privata.

Un abbraccio e un affettuoso arrivederci anche per Lidia da

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'S' or 'J' followed by a horizontal line.

FRANCO  
STRONG  
ABBIANO